A Rattacascia

a cura di **Bruno Benedetti**

'A FUNIVIA

Monte Gennaru è 'na meravija...
a un tiru 'e schioppu da 'a Capitale
pe 'arrivà 'n cima ci sta 'a funivia
se gode un panorama eccezzionale.

E' doce u primu pezzu a pedemonte
eppò se cambia e se va nu secundu
una 'ppettata coscì emozzionante
pare de sta' viaggià pe' 'naru munnu

'A baita, l'albergu, 'a piscina
loscì iardi, a più de millecentu
ce po' respirà l'aria più fina.

U ristorante e... doppu 'na magnata
a spassu 'n libertà como c'u ventu
versu 'u pratò a fa' 'na smontagnata...

*****

Se stesse a un paese organizzatu
co' 'n po' de volontà, de dinamismo...
sarria 'na miniera se sfruttatu
pe' facce revenì un po' de turismo

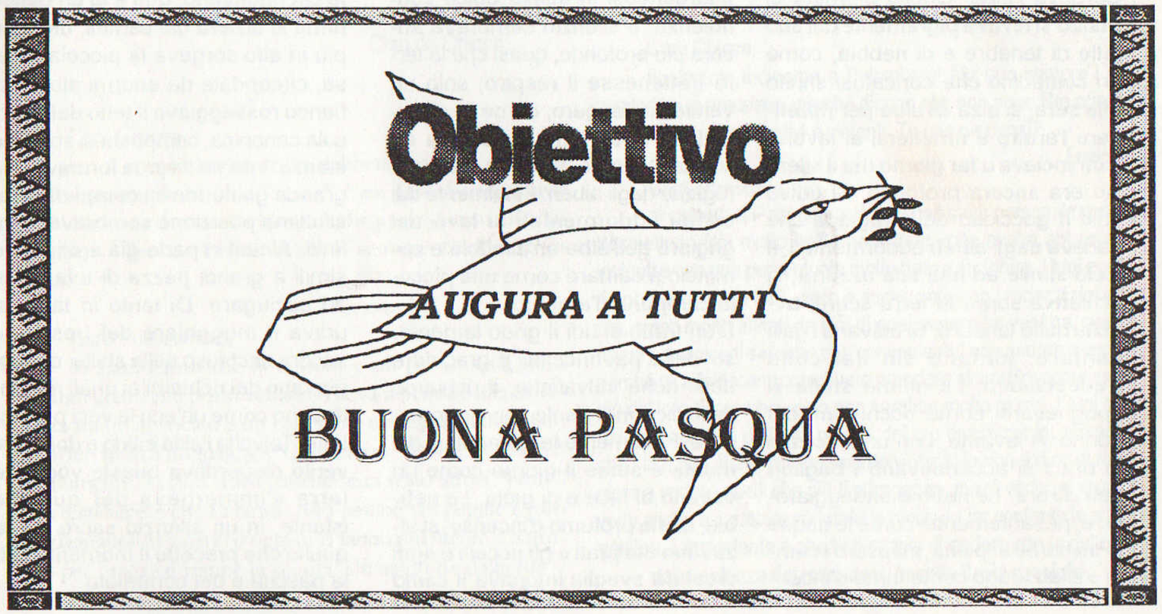
Solu a penzacce non sarria male
Schiano ce spese 'n zaccu de mijuni
mo fasse deperì 'stu capitale
sarria 'n'azione propiu da cojuni

Gnisciunu se 'nteressa seriamente
non se capisce pe' quale raggiò
...forze 'n zaccoccia non ghi 'rriva gnente...

Speremo 'e revedellu funzionante
chidunu troverrà 'na soluzziò
e un giorno ce reporta penammonte.

*****

Tempu fa e finende a mo' ' e cose stevanu coscì, mo pare che checcosa sta a cambià e dicu che refunzionerrà peddaviro.
Io non 'o saccio como stau 'e cose, ma non vao d'accordu co' chi già vo' malignà.
Pe' me 'a cosa più 'mportante è che refunziona, allora non pozzo che fa' auguri a chi 'a gestisce.



Obiettivo

Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
A Palombara

Periodico Mensile Indipendente £ 1.500 Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95 anno II n. 3

Marzo '96



Abbasso i bambini, viva il mercato!

L'autorità contrarie alla realizzazione di un Parco Giochi e il mercato...

Mario Catena a pag. 10

Vita da... emigrati

A Palombara vivono circa 50 extracomunitari...

Stefania Caldironi a pag. 14

Palombara sport

Il punto della situazione su pallavolo e calcio

Renzo Tommasi a pag. 15

The Big School

a cura dei ragazzi della Scuola Media Statale

a pag. 16

Al voto, al voto

Il prossimo 26 maggio i Palombaresi sono chiamati di nuovo alle urne...

Anna Imperiali a pag. 3

Obiettivo

Attualità, cultura, informazione, spettacolo a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg Trib Roma n°306 del16/6/95

anno II
numero 3
Marzo '96

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore
DONATO RUGGIERO
redazione
ALESSANDRO ALETTE, FABIOLA BELLONI, GIULIANO BELLONI, ROBERTA BENEDETTI, STEFANIA CALDIRONI, ANNA IMPERIALI, OLIVIA MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI, DANILO QUAGLINI, MARCO TAMARRI

collaboratori per questo numero
BRUNO BENEDETTI, MARIO CATENA, LUCA UTILI, RENZO TOMMASI

fotografie
GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE
LIVIO RUGGIERO

Stampato in proprio in
Via Garibaldi n. 65
Finito di stampare il 28/3/96

Per ogni commento o articolo di pubblico interesse che volete sia pubblicato scrivete a
Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S. (RM)

La collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pubblicati a giudizio della redazione e rispecchiano il pensiero degli autori e degli intervistati, che ne rispondono penalmente e civilmente.
Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Editoriale

di Donato Ruggiero

Nei corridoi, nei palazzi e nelle piazze della politica questi sono giorni importanti. Ci si prepara al voto politico nazionale del 21 aprile prossimo, ma soprattutto si cerca di capire come andrà a Palombara tra i vari schieramenti per essere poi pronti a confermare o disdire alleanze per la competizione elettorale comunale del 26 maggio, quella che ci interessa più da vicino.
Dicevo che questi sono giorni importanti e per la ricerca di possibili alleanze e soprattutto per la composizione delle liste. Per quanto riguarda le alleanze, il discorso mi pare già chiuso in partenza: per i partiti in genere c'è sempre l'ordine dall'alto, altrimenti detto "consiglio", di ripetere in fotocopia le alleanze già operanti a livello, provinciale, regionale e nazionale, per cui non penso che ci siano spazi sufficienti per stravolgere la situazione attuale. Anche se, secondo me, è da prendere in seria considerazione la proposta di Massimiani di fare una specie di amministrazione di salute pubblica.
Invece tutto si gioca sulla composizione delle liste. E' importantissimo che tutti i partiti o gruppi partecipanti alla competizione elettorale sottopongano al giudizio degli elettori un gruppo di persone, candidato sindaco in testa, che sia in grado di assumersi delle responsabilità, di ragionare di testa propria, di non avere interessi particolari da difendere, abbia molto tempo disponibile e non sia soggetto a "sogni di gloria". A Palombara, invece, spesso è capitato che i candidati siano stati scelti in base a criteri completamente diversi: se si ha una "famiglia" numerosa alle spalle (sono tanti voti sicuri!); se si è genericamente e superficialmente conosciuti per la propria attività; se si è "manovrabili" dai "piani alti"; ecc. Questo modo di fare sicuramente è stato una delle cause che ha portato il nostro Comune alla sua attuale disastrosa situazione.
E' ora di cambiare!
Tante volte già in passato ognuno di noi ha ripetuto queste parole, per poi ritrovarsi nella stessa situazione di prima. Ora bisogna passare ai fatti! Sia i responsabili politici sia i singoli cittadini devono assolutamente, nel loro interesse, rompere con il passato, cambiare modo di pensare e d'agire, trovando motivi più seri e rigorosi per proporre le candidature e per dare il proprio voto ad un candidato. Altrimenti non avremo più nessun diritto per lamentarci e nessun alibi per dare la colpa agli altri.

AL VOTO, AL VOTO

Il prossimo 26 maggio si voterà ancora per trovare una maggioranza per il Comune.
E intanto inizia la girandola degli incontri

di ANNA IMPERIALI

Il fatto sta diventando talmente usuale, che quasi quasi ci sentiamo addirittura orfani di qualche cosa se ogni anno non andiamo a votare due o tre volte. Non importa su che cosa decidere, se i rappresentanti di un nuovo governo nazionale, o se abrogare o introdurre nuove leggi, o meglio ancora se eleggere (di nuovo) una maggioranza che guidi il nostro Comune.
La situazione è talmente grottesca da rasentare il paradosso, se non fosse un fatto grave quello che a Palombara pare non ci siano coalizioni in grado di reggere più di un anno consecutivamente e in maniera proficua.
Il prossimo 26 maggio saremo nuovamente chiamati alle urne per eleggere il sindaco e la sua squadra di consiglieri che lo affiancherà nell'arduo compito di guidare questa nave alla deriva, quale è il nostro Comune, nelle acque più tranquille e rassicuranti del buon governo.
In poco meno di tre anni, dal 20 giugno del 1993, a Palombara si sono alternate due amministrazioni e tre sindaci diversi, e per due volte consecutive il Consiglio Comunale è stato sciolto molto in anticipo rispetto alla durata fisiologica prevista dalla legge.
Quella di maggio è la terza elezione comunale cui dovremo ottemperare. Speriamo che sia anche l'ultima in tempi tanto ravvicinati.
Non ci è neppure di conforto il fatto che a livello nazionale la prospettiva sia migliore e il governo goda di buona salute. A livello locale le crisi spesso sono più dolorose e laceranti e lasciano segni più difficili da cancellare.
Nel frattempo, rispetto a tre anni fa la situazione è peggiorata sensibilmente, sia a livello politico ma, soprattutto, a livello sociale: Il Comune è in dissesto, alcune tasse sono state ulteriormente aumentate, i servizi sempre più insufficienti ed inefficienti, la situazione finanziaria ancora più critica.
Quel che è peggio, le forze politiche cittadine sono pronte a sbranarsi, accusandosi l'un l'altra ciascuna di essere responsabile in parte o totalmente del deteriorarsi ineluttabile della situazione, nessuna però pronta ad accollarsi quella parte di responsabilità che le è propria.
Come giustamente ha sottolineato Elido Massimiani, ex leader del gruppo di Per Palombara in una lettera inviata ai responsabili di tutte le forze politiche e sociali palombaresi, ricercare le colpe e le responsabilità di tale disastro amministrativo significherebbe "approfondire il solco tra forze politiche e scendere in una polemica non edificante e certamente pericolosa per gli interessi dei cittadini."
Il vecchio leone, in un momento in cui sono iniziati gli approcci esplorativi tra gruppi di diversa fede politica per creare alleanze possibilmente compatibili tra loro e stabili nel tempo, pur ribadendo il concetto che comunque vadano le cose non intende ricandidarsi nè assumere una qualsiasi carica amministrativa, ha rilanciata l'idea non nuova ma comunque "anti" di concordare una lista unitaria con un programma d'emergenza. Un programma che veda impegnati tutti i rappresentanti politici, da portare a compimento nel termine di due anni da uomini che dedichino tutto il loro tempo e le loro energie a risanare una situazione ormai giunta al limite del collasso.
Dopo di che "ben tornino le sane competizioni democratiche tra forze politiche per realizzare su un terreno sgombro da ostacoli, programmi nuovi"
Quale che sia la scelta finale e i programmi che verranno presentati alla fine di aprile, allo stato attuale delle cose non sembra possibile giungere ad un accordo di massima a tutto tondo.
Pur non ricalcando le alleanze nazionali, senza dubbio le consultazioni del 21 aprile giocheranno un ruolo importante anche qui a livello locale, e probabilmente alcune scelte saranno bene o male influenzate dal risultato di queste più importanti elezioni.
Occorre anche sottolineare che una buona fetta di elettorato tra i nostri concittadini tuttora è condizionata, a prescindere dai risultati e dall'oggettività della realtà locale, da una visione della politica estremamente rigida ed ortodossa.

PARCO SI, PARCO NO, PARCO FORSE

Cambia Giunta al Parco dei Monti Lucretili, nulla cambia per i cittadini del Parco. Cacciatori e proprietari terrieri raggirati dalle forze del Centro Destra.

di MARIO CATENA

Il 19 marzo 1996, presso l'aula consiliare del Comune di Marcellina, si è svolta l'assemblea del Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili. La prima presieduta dal nuovo Presidente Antonio Giubilei, Sindaco di San Polo, sorretto da una maggioranza di centro destra, almeno così sembrerebbe.

Alla sinistra del Presidente sedeva il dr. Giancarlo Marroni, nominato Vice-Presidente del Comitato di Gestione.

Se il buon giorno si vede dal mattino ci aspettano momenti bui e tempestosi.

Questo Comitato di Gestione, infatti, non poteva partire in modo peggiore. Intanto c'è voluta una sentenza di sospensiva del TAR per reintegrarlo nelle proprie funzioni, pertanto ci troviamo di fronte ad un Comitato sub iudice. Se è sorretto da una maggioranza reale e concreta è poi tutto da verificare dal momento che l'Assemblea del 19 marzo si è potuta tenere solo grazie alla presenza in aula delle forze di minoranza. Nel momento del suo insediamento, poi, ha dimostrato di non amare metodi democratici e rispettosi di tutte le forze presenti all'interno dell'Assemblea.

Il Presidente Giubilei, infatti, ha convocato per il 7 e 15 marzo due riunioni di capigruppo in preparazione dell'Assemblea del 19 marzo; Assemblea particolarmente importante dal momento che con essa ha avuto inizio la discussione sulle osservazioni al Piano di Assetto del Parco.

Con estrema noncuranza alla riunione dei capigruppo sono stati invitati tutti tranne i rappresentanti del Gruppo Misto e del Gruppo del Movimento di Proposta ed Azione Democratica, oggi confluito nel Gruppo Misto capeggiato dal Dr. Antonino Veneziano. L'esclusione è particolarmente grave in quanto i gruppi in questione rappresentano i reali interessi dei cittadini del Parco dal momento che non hanno da difendere né clientele, né tanto meno interessi partitici. Perché questo si sia verificato non è dato sapere, certo è che ci lascia perplessi l'atteggiamento del Vice-Presidente Marroni, il quale raggiunta la poltrona ha fatto presto a dimenticare chi gli ha dimostrato apprezzamento e appoggio.

Abbiamo detto in precedenza che l'Assemblea del 19 marzo rivestiva una particolare importanza perché con essa è iniziata la discussione sulle osservazioni presentate dai cittadini, singoli ed associati, al Piano di Assetto del Parco.

Nelle riunioni dei Capigruppo, dopo aver fatto bene attenzione ad evitare la partecipazione del Capogruppo del Movimento e del Gruppo Misto, sono stati indicati i criteri da seguire per l'esame delle singole osservazioni, che poi sono gli stessi utilizzati dall'Ufficio Tecnico del Parco per esprimere il proprio parere, che di seguito riportiamo:

1) Per quanto concerne quelle osservazioni che riguardano la richiesta di modifica del perimetro di cui alla L.R. 41/89, istitutiva del Parco, si è ritenuto dare sempre un parere negativo in quanto si ritiene che con il quadro legislativo di riferimento, solo il Consiglio Regionale, con un'apposita legge può assumere una decisione in merito;

2) Per quelle osservazioni relative alla possibilità di esercitare la caccia all'interno del Parco, si è sempre espresso un parere negativo in quanto si ritiene che solo una legge nazionale può modificare la norma che vieta la caccia all'interno di un Parco Regionale;

3) Per quelle osservazioni relative alla variazione di classificazione dell'area là dove non esistono situazioni particolari e circoscritte si è ritenuto di dare parere negativo in quanto queste richieste stravolgerebbero di fatto l'impostazione del Piano così come è stato adottato dall'Assemblea;

4) Per quanto concerne quelle osservazioni che riguardano l'innalzamento degli indici edificatori si è ritenuto di esprimere un parere negativo in quanto queste sono state già oggetto di uno specifico emendamento al piano, così come era stato consegnato dai tecnici incaricati, e prese in fase di adozione;

5) Per quelle osservazioni che riguardano integrazioni alle norme di attuazione, là dove queste sono state giustificate da bisogni concreti e reali si è ritenuto di dare un parere positivo (sempre se non in contrasto con norme sovraordinarie);

6) Per le osservazioni che riguardano la diversa classificazione di piccole porzioni di territorio, dove ciò non contraddice lo spirito e l'impostazione generale, si è espresso generalmente parere positivo;

7) Si precisa che alcune osservazioni sono state presentate in maniera poco chiara, a volte per carenza di localizzazione, a volte per mancanza di chiarezza lessicale e a volte per mancanza di collegamento alle altre norme di cui si compone il Piano; in tutti questi casi si è ritenuto di dare un parere negativo.

In questo articolo non vogliamo riportare quello che è il nostro pensiero in merito al Parco e alle sue problematiche, probabilmente lo faremo nei prossimi numeri, ma vorremmo porre l'attenzione dei lettori sugli atteggiamenti ambigui, nonché incoerenti delle forze partitiche operanti nel territorio.

Tutti ricorderanno, soprattutto i cacciatori e i proprietari terrieri del Parco, i convegni organizzati dalle forze del Centro Destra, cosiddetto Polo delle libertà, al Castello Savelli e di recente al Cavallino Bianco a sostegno della caccia e alla conseguente revisione dei confini del Parco dei Monti Lucretili. Tutti i parlamentari, consiglieri regionali e politicanti locali si sono sbracciati a difesa dei cacciatori e dei proprietari terrieri promettendo loro la revisione dei confini se non addirittura l'abolizione del Parco.

Risultato?

Parole, parole, parole soltanto parole...

Esaù vendette la sua primogenitura per un piatto di lenticchie. La stessa cosa è accaduta nel nostro caso. Dopo aver promesso ai cacciatori mari e monti e dopo aver illuso i cittadini del Parco, le forze di Centro Destra, con l'apporto del Patto dei Democratici, Socialisti e Socialdemocratici, agguantato lo scettro del comando hanno fatto marcia indietro voltando le spalle a quei cittadini che avevano riposto in loro la speranza di veder tutelati i propri interessi.

Alla faccia della coerenza.

Rileggiamo insieme i primi due criteri con i quali verranno esaminate le osservazioni del piano di assetto:

1) la richiesta di modifica del perimetro di cui alla L.R. 41/89 si e ritenuto dare sempre un parere negativo in quanto si ritiene che con il quadro legislativo di riferimento, solo il Consiglio Regionale, con un'apposita legge può assumere una decisione in merito;

2) per quelle osservazioni relative alla possibilità di esercitare la caccia all'interno del Parco, si è sempre espresso un parere negativo in quanto si ritiene che solo una legge nazionale può modificare la norma che vieta la caccia all'interno di un Parco Regionale.

A ben vedere allo stato attuale non c'è spazio né per i cacciatori né per la revisione dei confini, né tantomeno c'è la volontà di dare un segno diverso agli organi competenti.

Allora ci domandiamo perché nei diversi convegni organizzati dalle forze di Centro Destra a Palombara si è spesso sostenuto il contrario, ma non sapevamo che la legge vigente non avrebbe permesso il mantenimento delle loro promesse?

Purtroppo lo sapevano, e come se lo sapevano, ma lo scopo era raggiungere il potere ad ogni costo.

Orientativamente non siamo favorevoli alla caccia, ma siamo rispettosi dei diritti dei cacciatori e vederli derisi e presi in giro non ci fa certo piacere, anche perché la stessa cosa capita giornalmente a noi cittadini da parte dei potentati partitici.

In questo quadro ci stupisce l'atteggiamento di Alleanza Nazionale, la quale pur tradizionalmente vicina agli interessi dei cacciatori e pur non avendo direttamente uomini nei posti di comando si sta rendendo complice di una presa in giro senza precedenti.

Con questo articolo abbiamo voluto richiamare l'attenzione di tutti i cittadini sulle continue metamorfosi dei partiti politici che ad oggi hanno di fatto impedito lo sviluppo del Parco, la sua crescita ed hanno inibito la sua potenziale fonte di ricchezza, il tutto a vantaggio di giochi di potere e di spartizioni territoriali a danno degli interessi legittimi dei cittadini.

UN ANNO DI... STORIA

di DONATO RUGGIERO

Nel mese di febbraio dello scorso anno appariva nelle edicole il primo numero di "Obiettivo", un mensile nato per favorire la circolazione di idee e di notizie in Palombara. Un gruppo coraggioso ed "inesperto" di ragazzi si è prodigato perché l'iniziativa avesse successo, nonostante l'indifferenza generale, se non certe volte l'ostruzionismo, con cui è stata accolta. Una cosa mi ha colpito: tutti in campagna elettorale avevano posto in evidenza nei propri programmi l'impegno per una maggiore informazione dei cittadini sui problemi politici ed amministrativi, poi però in pratica "Obiettivo", nel frattempo nato per questo scopo, etichettato ingiustamente come "giornale del Movimento", è stato guardato con diffidenza, non ha trovato collaborazione né negli amministratori né nella maggior parte dei partiti o gruppi politici, che hanno lo scopo di "mediare" tra la gente e le istituzioni. Ma si sa che il metodo migliore per
"mediare" è quello di far sapere il meno possibile!
Noi vogliamo festeggiare questo primo (speriamo, di una lunga serie) anniversario risfogliando tutti i numeri pubblicati e segnalando alcuni articoli, anche per renderci conto in cosa e come è cambiato il nostro paese.
Nel I numero zero di febbraio è contenuta un'intervista al Sindaco Della Rocca, da cui stralcio alcuni brani. A proposito di evasori: "... stiamo lavorando dal primo giorno. Abbiamo i tabulati dell'ENEL e stiamo facendo delle verifiche per individuare i cittadini che non hanno pagato i vari tributi". A proposito di iniziative per lo sviluppo di Palombara: "... Il mio sogno è quello di fare in modo che fra 4 anni chiunque arrivi a Palombara possa trovare una ricettività decente, giardini, parchi, pulizia per le strade". A chiusura dell'intervista: "... il comune di Palombara non è proprietà di nessuno ma è di tutti i cittadini, e quindi invito tutti a collaborare, dandoci idee, suggerendoci soluzioni per tutti i problemi... vorrei tanto che tutto il Consiglio Comunale collaborasse unitariamente a portare avanti un discorso positivo per l'avvenire di Palombara".
In un altro articolo si chiede a tutti, cittadini ed amministratori, di dare una mano per realizzare un progetto: dotare Palombara di un parco giochi in un'area già destinata a questo scopo.
Nel II numero zero di marzo si parla della storia "infinita" dell'ospedale di Palombara: ancora non riprendono i lavori per ultimarlo ed a scadenze regolari si parla o di chiuderlo o di relegarlo a casa di riposo. Si parla dei rifiuti solidi urbani e della necessità, per ridurre i costi, sia di una raccolta differenziata più efficiente, facendo appello al senso di civiltà dei cittadini, sia di un impegno deciso per combattere l'evasione.
Nel III numero zero di maggio in un articolo sulla situazione politica si dà notizia del passaggio dei tre consiglieri comunali Benedetti, Onestà e Scacchi dal PRI al Patto dei Democratici e della revoca della delega assessorile a Gilardi, con conseguente nomina di Onestà a vice sindaco. In una intervista a Silvio Luttazi ci si interroga sui motivi che hanno portato il Festival delle Cerase fuori dai suoi confini naturali.
Nel IV numero di luglio, che è anche il primo con la registrazione al Tribunale di Roma, viene dato ampio spazio alla cronaca della Sagra delle Cerase. Inoltre viene intervistato Emanuele Bernasconi, fresco vincitore del Campionato del mondo juniores di tiro al piattello. In un altro servizio si chiede il rispetto di una promessa: la biblioteca; ci sono i libri, ci sono degli scaffali, sono disponibili vari locali comunali, perché non si attiva? Si ritorna a parlare del parco giochi, come parco "dei desideri": si intravedono le prime difficoltà che porteranno, almeno sino al momento attuale, a "dimenticare" la promessa fatta in campagna elettorale. Si introduce un altro tema scottante ed urgente: il cimitero con i suoi loculi fantasma; ci sono cittadini che, dopo aver pagato 3 milioni e dopo 5 anni, ancora non sono riusciti ad entrare in possesso dei loculi.
Nel numero di settembre vengono passate in rassegna le opportunità offerte a chi vuole fare della pratica sportiva a Palombara. C'è un'ampia cronaca sulla festa di S. Giovanni Battista, patrono di Stazzano.
Nel numero di ottobre vengono delineate le possibilità di sviluppo e di lavoro aperte dai finanziamenti della comunità europea "obiettivo 5B". Inoltre viene posto il problema del traffico e dei parcheggi, soprattutto nel centro storico, che nei giorni festivi diventa impraticabile sia per le auto che per i pedoni (stradone).
Nel numero di novembre c'è la cronaca di un dibattito, organizzato da Obiettivo, sul bilancio di un anno di amministrazione: l'incontro è riuscito solo a metà per l'assenza degli amministratori comunali.
Si ritorna a parlare di biblioteca comunale: lo spostamento di scatoloni pieni di libri, alcuni (o forse tanti?) già rovinati dall'umidità, in locali del castello farebbe presagire qualche novità, che però finora non si è ancora concretizzata. Infine si da notizia della costituzione di un comitato cittadino per il museo: una iniziativa per cercare di arrivare in tempi brevi alla realizzazione del museo di Palombara, istituito solo nel '76 (venti anni fa!).
Nel numero di dicembre si riparla dei "soliti balletti della politica": uscita dalla maggioranza di Benedetti e Scacchi del Patto dei Democratici, compensata dall'entrata in maggioranza di Rainaldi, ex di Per Palombara, che così evita il precipitare della crisi, sempre più incombente.
Inoltre si parla di due avvenimenti culturali: l'incontro con la scrittrice Luce D'Eramo e il poeta Elio Fiore, organizzato da Obiettivo, e l'Expò, prima mostra e fiera dell'artigianato.
Infine nel numero di gennaio vengono presentati i risultati di un sondaggio svolto in ottobre sull'operato dell'amministrazione comunale. Si parla dell'avvenuta riapertura del cinema a Palombara e dell'assenso del consiglio comunale alla ripresa dei lavori di ristrutturazione della funivia.

Notizie in Breve

GENITORI E ADOLESCENTI

Da un'iniziativa dell'associazione Genitori Insieme, una serie di incontri per aiutare i genitori nel difficile compito di educatori

di Anna Imperiali

Quando il Comune latita, per fortuna ci sono associazioni di volontari che cercano di creare spunti e di offrire alternative al deserto culturale di questo nostro povero Paese.
Lo scorso 8 marzo, da una iniziativa di Genitori Insieme, l'associazione nata dalla volontà comune di alcuni genitori di creare per quanto possibile una base di discussione sulle tematiche giovanili, ha preso il via una serie di incontri informativi riservati ai genitori di adolescenti e preadolescenti. Ancora una volta teatro degli incontri, che si sono tenuti con cadenza settimanale fino allo scorso 29 marzo, è stata l'aula magna della scuola media di Palombara. Scopo di questi appuntamenti, sotto la guida della professoressa Maria Rita Pasquarelli, quello di offrire ai genitori gli strumenti per una migliore conoscenza e comprensione dei propri figli, in un momento delicato come quello dello sviluppo e dell'adolescenza, al fine di prevenire il disagio e la devianza.
Gli incontri hanno sviluppato una tematica ampia e ricca di spunti. Avremmo voluto darne notizia in tempo per far sì che potressero partecipare il maggior numero di mamme e papà.
L'iniziativa è comunque degna di nota e lodevole quanto meno dal punto di vista delle intenzioni.

*****

RISCOPRIAMO IL TERRITORIO

Ancora una volta l'associazione Genitori Insieme si rende promotrice di una serie di iniziative molto interessanti.
In collaborazione con il Centro di Documentazione Ambientale, l'associazione ha messo in calendario alcune escurzioni e visite guidate, con lo scopo di una riscoperta dei beni ambientali e culturali di cui è ricco il nostro territorio.
Questa iniziativa ancora una volta è dedicata alle famiglie in particolare, ma anche a tutti coloro che vogliono uscire dal solito tran tran domenicale del "giro in piazza" dopo le partite.
Al momento sono state fissate tre uscite nelle seguenti date:
- 14 aprile, San Giovannni in Argentella
- 21 aprile, Castiglione
- 5 maggi, Buca del diavolo

La località e gli orari di partenza di ciascuna uscita saranno pubblicizzati successivamente.
Ad ogni visita parteciparanno esperti che potranno illustrare ai partecipanti le varie caratteristiche e la storia dei luoghi visitati.
(A.I.)

*****

CONCERTO A SANTA MARIA

Ma la gente come al solito...

Una domenica all'insegna della buona musica d'autore quella del 24 marzo, con interpreti d'eccezione e a dir poco esotici. Quando si parla di iniziative di buon livello culturale, dobbiamo sottolineare con un certo rammarico che i nostri concittadini sono sempre un pò restii ad aderire, forse non avvezzi a un qualcosa di diverso e qualitativamente più stimolante

di una partita di calcio o di quattro passi in piazza.
Come dicevamo, domenica 24 marzo, la chiesa di Santa Maria è stata teatro di un grande evento, un concerto di musiche di Bach interpretato dal gruppo strumentale giapponese HIROSAKI BACH ENSAMBLE, e di cori di musica sacra cantata dalla CORALE POLIFONICA MARCELLINESE. Un concerto di buon livello, con interpreti preparati e bravi. Quei pochi appassionati di musica classica e corale hanno potuto apprezzare i virtuosismi canori e musicali dei due gruppi.
La manifestazione è stata organizzata dal Centro Raffaella D'Angelo in collaborazione con la Corale Polifonica Marcellinese. Il concerto in un primo momento si sarebbe dovuto tenere in una delle tante sale di castello Savelli, ma l'ordinanza del commissario, che ne vieta l'uso essendo privo di certificato di agibilità da parte del collaudatore, ha fatto ripiegare sulla chiesetta di Santa Maria, che ha comunque assolto egregiamente al suo compito. Per inciso, fintanto che non sarà effettuato il collaudo, la struttura del castello resterà inutilizzata, e alcune manifestazioni culturali che vi si sarebbero dovuto svolgere, o che erano in programma per la prossima primavera, rischiano di sallare in mancanza di luoghi altrettanto prestigiosi e capienti in grado di ospitarle.
Tornando al concerto del 24, peccato che come al solito la maggior parte dei cittadini non ha apprezzato l'iniziativa, nè lo sforzo di chi, nonostante le difficoltà organizzative e la reticenza a livello amministrativo, tenta comunque di organizzare momenti di aggregazione diversi.
(A.I.)

*****

OSPEDALE A RISCHIO

Organi di stampa nazionale hanno riportato ampiamente la notizia che l'ospedale SS. Salvatore è tra quelli a rischio di riconversione: infatti la Legge Finanziaria 1996 ripropone tale eventualità per quei presidi che non rispettano alcuni parametri. E l'ospedale di Palombara, pur in presenza di positivi dati sul numero di ricoveri (3.596 nel 1995), sulla degenza media (10,32 in medicina e 5,84 in chirurgia) e altri validi settori di assistenza (per es. gli ambulatori di ecocardiografia e angiologia, il day hospital e la consolidata efficienza della divisione di chirurgia) è al di sotto della soglia minima prevista di 120 posti letto.
A quanto sopra si aggiungono le difficoltà economiche in cui si dibatte la sanità: le Usl, infatti, devono adottare il bilancio di previsione 1996 adeguando le proprie esigenze ad una norma estremamente rigida: gli stanziamenti dei vari capitoli per l'acquisto di beni e servizi devono essere riferiti alle spese effettivamente sostenute nel 1993 ridotti del 16%: la conseguenza ovvia è che si dovranno tagliare dei servizi e chi non ha tutti i requisiti previsti, come l'ospedale SS. Salvatore, corre dei grossi rischi.
Una riflessione: poteva essere evitato questo rischio? Proponiamo un interrogativo: chi si è dedicato all'amministrazione della sanità della nostra zona o che ha ricoperto cariche anche importanti presso vari Enti, se avesse non diciamo favorito scelte, ma perlomeno si fosse comportato in modo leale verso i propri elettori e le loro esigenze, ci troveremmo in questo stato di cose?

*****



La protesta degli alunni della II B della scuola media per promesse mai mantenute.

di Anna Imperiali
Ogni tanto se ne riparla, cercando di smuovere acque immobili e torbide in cui sembra tutto scompaia. Stiamo parlando del parco giochi e di quella che doveva essere l'area destinata alla sua realizzazione. Una storia che pare non abbia una sua conclusione e destinata a cadere nel dimenticatoio, come tante iniziative qui a Palombara. Eppure qualcuno non vuole far passare in cavalleria questo progetto e rivendica il suo diritto ad avere anche nel nostro Comune un pezzetto di verde dove andare a giocare o soltanto a passare qualche momento di beato relax.
Stiamo parlando degli alunni della II B della scuola media di Palombara, che in seguito all'ennesimo sopruso nei riguardi della zona verde, al ritorno dei giostrai e del circo che come ogni anno hanno piantato i loro accampamenti proprio all'interno di quello che doveva essere un parco giochi, hanno voluto esprimere il loro disappunto, inviando due lettere, una ai giostrai e l'altra ai circensi. Qui di seguito riportiamo le loro parole. Crediamo che ogni commento a questo punto sia superfluo.

"Noi, alunni della classe II B della scuola media Alfredo Bucciante, anniamo notato che l'area destinata al parco giochi in località Sertine, vine usata frequentemente come parcheggio per circhi e giostre, con il rischio di distruggere le piante già messe a dimora.
Abbiamo perciò deciso di scrivere ai signori del circo e delle giostre che attualmente sono a Palombara per chiedere loro di rispettare il più possibile l'area. Inoltre chiediamo alle autorità di non dimenticare che noi ragazzi di Palombara aspettiamo il parco giochi."

"Gentilissimi signori delle giostre,
la classe II B della scuola media ha notato che avete parcheggiato i vostri mezzi tra le piante dell'area che un giorno diventerà un parco giochi.
Noi ragazzi, con Legambiente, in passato abbiamo raccolto fondi per comprare le piante e abbiamo ripulito tutta l'area. Per questo teniamo molto a questo terreno e vi preghiamo di lasciare l'area pulita e di stare attenti a non rompere le piante.
Inviamo i nostri cordiali saluti e vi auguriamo buon lavoro.
Alunni della II B"

"Egregi signori del circo,
vi preghiamo molto gentilmente di stare attenti alle piantine tra cui avete parcheggiato i vostri automezzi. Vi teniamo particolarmente perché abbiamo contribuito a piantarle, dato che lì è stato progettato un parco giochi per i ragazzi.
Vi saremo molto grati se vorrete contribuire a mantenere pulito ed integro questo terreno.
Vi auguriamo una buona permanenza a Palombara e buon lavoro.
Gli alunni della II B
Palombara Sabina, 16 marzo 1996"



Storie di Mara

di Olivia Mezzanotte

Mara e le elezioni

Non è passato molto tempo dalle ultime considerazioni di Mara sul "nuovo" e ormai già "vecchio " sistema elettorale (d'altra parte sembra che non ci sia neanche il tempo di abituarsi!). In questo parapiglia generale, è strano, secondo Mara, che ci sia ancora qualcuno che parli di passaggio fra prima e seconda Repubblica, quando l'unica traslazione che può essere constatata è il "passaggio di consegne" fra vecchie facce ormai "sfruttate" e compromesse in intrallazzi e affari poco leciti e nuovi volti (o meglio maschere), certo non molto convincenti e per questo poco duraturi, ma chi l'ha mai detto che dovevano durare? Il loro ruolo era quello di far passare il tempo necessario per far dimenticare, la memoria poco attenta degli italiani (e di noi palombaresi nel nostro piccolo) ha fatto il resto. Dimenticate vecchie magagne e collegamenti fra "delitti senza castighi" ecco ripresentarsi, prive anche di un minimo ritegno, le vecchie facce "ripulite" che di fatto non si erano mai allontanate di molto. E' probabilmente vero che dietro tutto ciò ci sia il fallimento di una generazione che non ha saputo imporre i suoi valori e le sue istanze, ma non è tutto riconducibile a questo. Ciò che preoccupa Mara è quella voglia di stabilità che ormai serpeggia ovunque e che spesso è stata la causa di scelte avventate le cui conseguenze sono ricadute addosso ad intere generazioni con effetti disastrosi, quelle scelte avventate che portano ad optare per la "gallina vecchia che fa buon brodo" o per "l'uomo che si è fatto da se"! Ma è veramente poco importante come tale uomo sia riuscito ad "arrivare" e dove si sia nutrita la "gallina vecchia" fino a questo momento ? Mara non ne è affatto convinta, ha ancora fiducia nella gente e per questo sa che come lei ci saranno molte persone che non si fermeranno solo a guardare i volti ripuliti con sorrisi a 100 denti e sguardo profondo, che già iniziano a tappezzare le strade dei nostri paesi, e che non si lasceranno convincere da promesse "facilone", ma che guarderanno più in là, forse facendo anche un piccolo sforzo di memoria, ricordando che non molto tempo fa quel personaggio.....
E forse in tal modo qualcosa di buono uscirà fuori,.... purché non sia brodo di gallina!



LAVORI IN CORSO

*CISL-FISEL in collaborazione con l'Associazione culturale "ARCO di GIANO", v.Merulana n°110, tel.06/70490343, organizza la preparazione ai concorsi banditi da

PROVINCIA DI ROMA
CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede

FISEL-CISL
v.Ferruccio n°9 (piazza Vittorio)-Roma
tel.06/7092592-77207528
da lunedì a venerdì, ore 15.30-18.30

L'organizzazione si riserva di chiudere le iscrizioni al raggiungimento dei posti disponibili.

*Lo IAL-CISL, con finanziamento della Regione Lazio, organizza
corsi di formazione per OPERATORE INFORMATICO su PC presso il C.F.P. di Montelibretti.

Requisiti:
-iscrizione nelle liste degli uffici di collocamento
-giovani post obbligo scolastico, 18/25 anni

Le iscrizioni si ricevono fino al 31 marzo 1996.
Per informazioni rivolgersi a:
C.F.P. di Montelibretti
v.G.Garibaldi n°143
tel.0774/609707
da lunedì a venerdì, ore 8,30-13,30
i corsi sono gratuiti

ABBASSO I BAMBINI, VIVA IL MERCATO!

Nel Comune di Palombara Sabina non c'è spazio per i giochi dei bambini. Le autorità contrarie alla realizzazione di un Parco Giochi.

di MARIO CATENA

Il mercato settimanale è stato spostato da Via Isonzo e Via Binaghi al Campo Sportivo ed è già polemica.
Dalle pagine di questo giornale proponiamo una soluzione che forse potrebbe salvare capra e cavoli senza danneggiare alcune categorie di cittadini, come i bambini che purtroppo non sono in grado di difendersi dagli abusi e soprusi degli adulti.
Intanto i fatti.

COMUNE DI PALOMBARA SABINA
Ordinanza n. 18 del 14.03.1996

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

- vista la propria ordinanza n. 17 del 14.03.1996, con la quale è stato disposto che i proprietari dell'immobile sito in Via Isonzo n. 55 dovranno provvedere all'esecuzione dei lavori necessari ad assicurare la stabilità del fabbricato, eliminando il pericolo di crollo delle strutture portanti orizzontali;
- vista la nota prot. 3808 del 23.02.1996, trasmessa con successivo prot. 5078 dell'08.03.1996, con la quale il Responsabile dell'U.T.C. segnala la necessità di non far svolgere il mercato settimanale, al fine di evitare pericoli alla pubblica e privata incolumità;
- vista la nota del Comandante dei VV UU in data 05.03.1996 prot. 4794, nella quale si rileva che l'ubicazione attuale del mercato non è idonea a consentire lo svolgimento dell'attività commerciale;
- vista la delibera consiliare n. 32 del 26.03.1993, con la quale era stata individuata una nuova area presso il piazzale antistante il campo sportivo "G. Torlonia" lato T.S.N.;
- ritenuto doversi provvedere alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- vista la L. 142/90;

ORDINA

la sospensione dello svolgimento del mercato settimanale in Via Isonzo - Via Binaghi, per le motivazioni in premessa riportate, ed il provvisorio trasferimento dell'ubicazione del mercato settimanale nel piazzale antistante il Campo Sportivo G. Torlonia - lato T.S.N. consentendo altresì l'utilizzazione dei servizi igienico-sanitari della Palestra Comunale.
La presente ordinanza sarà notificata da parte del Comando VV UU agli operatori del mercato settimanale, nonché al Responsabile U.T.C., alla Stazione dei Carabinieri, ognuno per gli atti di competenza.

Il Commissario Prefettizio
Dr. Raffaele Bonanno

All'ordinanza c'è stata una pronta risposta di un centinaio di cittadini sottoscrittori della lettera che segue, dal momento che gli stessi uffici comunali che dovevano sovrintendere allo spostamento del mercato hanno permesso che la stessa ordinanza venisse disattesa per la parte relativa alla nuova ubicazione.

Palombara Sabina 21.03.1996

Al Commissario Straordinario
Comune di Palombara Sabina

Oggetto: Parco Giochi in località Sertine

Egregio Signor Commissario,
chi Le scrive è un gruppo di cittadini interessati alla realizzazione di un parco giochi per bambini.

Nel corso degli ultimi anni ci siamo battuti per difendere il diritto dei nostri figli ad avere uno spazio adeguato per i loro divertimenti, ci riferiamo ovviamente soprattutto ai più piccini.
Nel 1994, e non senza difficoltà, l'Amministrazione Comunale identificò tale spazio nell'area compresa tra il deposito COTRAL e la Palestra Comunale, già destinata a verde pubblico nel Piano Regolatore, destinazione confermata dal Piano d'Assetto del Parco dei Monti Lucretili dove la stessa area ricade.
L'area in questione, già in passato oggetto di contesa per presunte speculazioni, è oggi in pericolo a causa dello spostamento del mercato settimanale. Il problema non è rappresentato ovviamente dal mercato in sé, aspetto che non vogliamo prendere in considerazione, ma dal modo in cui gli Uffici Comunali hanno trattato l'argomento.
Prima di arrivare al nocciolo della questione ci sentiamo autorizzati ad esprimere delle opinioni sulla stessa ordinanza di trasferimento del mercato, affinché poi il nostro pensiero sull'accaduto sia più chiaro e comprensibile.
Restiamo perplessi, anzi sbigottiti, nel leggere che l'U.T.C. abbia segnalato la necessità di non far svolgere il mercato settimanale al fine di evitare pericoli alla pubblica e privata incolumità, stante il pericolo di crollo delle strutture portanti orizzontali del fabbricato di Via Isonzo 55. Qualsiasi cittadino, così noi, non può fare a meno di notare che se di pericolo reale si tratta i primi a sgombrare avrebbero dovuto essere gli stessi abitanti del palazzo. Le due strade in cui insiste lo stabile, inoltre, Via Isonzo e Via Roma, avrebbero dovuto essere chiuse al traffico, con particolare riferimento a Via Roma interessata anche dal traffico pesante, come i mezzi del COTRAL. E' ovvio che se nel caso in questione si tratta di evitare pericoli alla pubblica e privata incolumità ad essere protetti dovrebbero essere tutti i cittadini palombaresi e non solo coloro che frequentano il mercato settimanale.
Interessante è anche l'opinione del Comandante dei Vigili Urbani il quale afferma che l'ubicazione attuale del mercato non è idonea a consentire lo svolgimento dell'attività commerciale. Ci domandiamo allora se l'area oggi identificata ha tutti i requisiti per accoglierlo. Da un'analisi sommaria non ci sembra, un'analisi approfondita, invece, smentisce categoricamente che allo stato attuale il piazzale dei Bersaglieri, perché così si chiama, sia idoneo allo svolgimento dell'attività commerciale ambulante.
Detto questo, solo come preambolo e non per entrare nel merito del mercato settimanale, entriamo nel vivo del problema.
L'ordinanza precisa che il mercato deve aver luogo nel piazzale antistante il campo sportivo, lato poligono di tiro.
Lo scorso mercoledì, invece, è accaduto tutto il contrario. Gli Uffici comunali, infatti, presumiamo il Comando Vigili e la Dirigenza dell'ufficio tecnico comunale, hanno consentito agli ambulanti di invadere l'area destinata a verde pubblico e nella fattispecie a Parco Giochi. Gli stessi Uffici, a quanto ci è stato riferito, sembra abbiano aperto o autorizzato ad aprire le barre metalliche che circoscrivono l'area, nonché a rimuovere parte della recinzione. Tutto questo ha provocato un danno erariale all'Ente visto che sono state danneggiate diverse zone della recinzione e un danno forse irreparabile alle piantine messe a dimora in quell'area. La faccio notare che il lavoro di pulizia e di piantumazione, anche se parziale, dell'area è stato fatto volontariamente dai cittadini palombaresi, i quali hanno tutto il diritto di veder protetto il sudore della loro fronte.
Il danno alla recinzione è particolarmente grave perché autorizzerà chiunque, non considerando più l'area soggetta a protezione, ad un utilizzo non consono alla sua destinazione, come già accaduto in passato visto che stiamo parlando di un ex discarica. Se l'esempio a distruggere viene dall'Amministrazione comunale certo non possiamo poi pretendere dai cittadini un atteggiamento diverso.
Da parte nostra chiediamo che venga immediatamente ripristinata la recinzione divelta e vengano stabilmente chiuse le cancellate metalliche delimitanti l'area a parco dall'area di mercato; se quest'ultima non è sufficiente il problema deve essere affrontato in altra maniera. In proposito è bene segnalare che alcuni cittadini ci hanno informato che molti banchi erano nuovi al mercato settimanale palombarese ed erano al corrente della notizia dello spostamento diversamente da alcuni ambulanti che da anni frequentano lo stesso mercato.
Parco e mercato possono benissimo convivere con successo a patto che chi di dovere faccia rispettare le regole del gioco e in primo luogo l'ordinanza n. 18 del 14.03.1996.
Prima di chiudere un ultimo accenno all'utilizzo dei servizi igienico-sanitari della palestra comunale. Dato che il mercato viene frequentato da centinaia di persone vien da sé che gli atleti utilizzatori della palestra, nella maggior parte bambini, non potranno più godere di idonee condizioni igieniche per svolgere la propria attività.
Ringraziandola per quanto vorrà fare per salvare l'unica area rimasta per poter sperare di realizzare il sogno di tanti bambini la salutiamo cordialmente e restiamo in attesa di riscontro entro i termini previsti dalla normativa vigente.

(segue foglio con le firme)

Dare tutti i torti ai firmatari della lettera che abbiamo appena letto è difficile. Possibile che nel nostro paese non sia possibile salvaguardare gli interessi e le esigenze di tutti? Secondo noi manca la volontà, oppure ci sono sotto motivazioni ambigue e poco trasparenti. Che Via Isonzo e Via Binaghi non siano l'ideale per lo svolgimento del mercato settimanale è indubbio, ma contrapporre quest'ultimo alla costituzione di un Parco Giochi per bambini è diabolico. Se l'ordinanza fosse stata rispettata alla lettera da parte degli Uffici Comunali potremmo avere, nella stessa zona del campo sportivo, un'area destinata a mercato e un' altra a Parco Giochi per bambini. Le due zone così delimitate sarebbero perfettamente compatibili, anzi rappresenterebbero una perfetta integrazione. Pensate soltanto al vantaggio di tante mamme che mentre fanno la spesa liberamente, sanno di avere i figli accanto, impegnati in un sano divertimento. Il problema nasce quando gli ambulanti, in numero sempre crescente, reclamano più spazio a danno dei bambini.

In ogni paese civile che si rispetti le aree di mercato sono costituite da tante postazioni e non di più, disponibili per un numero ben preciso di ambulanti. Se a Palombara si ha l'esigenza di ampliare il mercato per accontentare ambulanti e cittadini, anziché distruggere un area destinata a Parco si potrebbero dislocare porzioni di mercato in altre Piazze del Paese, a cominciare da Piazza Vittorio Veneto. In questo modo tra le altre cose si favoriscono anche i cittadini abitanti al Centro Storico o in altre zone di Palombara e soprattutto i più anziani, costretti oggi a rinunciare forzatamente alle comodità che fino a ieri hanno avuto sotto casa. Con un po' di buon senso tutto potrebbe essere risolto, a vantaggio di tutti e non di pochi. Nella speranza che il nostro messaggio venga accolto dalle autorità competenti richiamiamo ancora una volta l'attenzione di tutti i palombaresi sui bambini per poter garantire loro un futuro tranquillo e sereno e un presente gioioso; la prevenzione al disagio giovanile deve iniziare dai fanciulli e non solo dopo che gli stessi, cresciuti, non avranno altro sfogo che la droga. Forse siamo un po duri, ma ricordiamoci che il commercio e gli interessi personali non sono tutto nella vita.

Lasciateci chiudere questo articolo con una risata esplosa nel leggere le motivazioni riportate nell'ordinanza che ha portato allo spostamento del mercato. Si dice che il mercato deve assolutamente essere spostato perché lo stabile di Via Isonzo n. 55 è pericolante, e allora è giusto salvaguardare la vita di chi frequenta il mercato e dei commercianti. E chi ci abita? o chi transita quotidianamente in Via Isonzo e Via Roma? a quanto pare questi ultimi possono anche morire. Perdonate l'ironia, ma ancora una volta questo ci conferma che a Palombara Sabina il primo che si svegli detta legge e che ci sono cittadini di serie a, serie b e financo di serie c. Hanno ammazzato il buon senso, il buon senso è vivo.

Il volontariato a Palombara: la Protezione Civile

di DANILO QUAGLINI

L'importanza del volontariato è da sempre un valore da difendere strenuamente. Le associazioni che ci sono in Italia sono molte, ma, o perchè con poco seguito, o perchè con pochi aiuti finanziari, non sono mai abbastanza per poter risolvere le numerose problematiche che fanno capo ad ognuna di queste associazioni. A Palombara ad esempio esiste una sezione di A.V.P.C. (associazione volontariato protezione civile), con tanto di sede in via A.Petrocchi e di mezzi a sua disposizione: un'autobotte, un furgone multiruolo con modulo TKS (anti-incendio) e tre atomizzatori; purtroppo però, questi mezzi non sono mai abbastanza o almeno dovrebbero essere integrati e a volte sostituiti da altri nuovi, più moderni e sicuri, per ottenere un miglior esercizio di questa lodevole attività che può salvare anche vite umane! Purtroppo lo Stato in primo luogo e in questo caso anche il nostro comune, non hanno mai collaborato in modo esauriente, per poter incoraggiare e coadiuvare tale attività. Si lamenta infatti sempre una carenza di fondi, non atti al soddisfacimento personale dei propri iscritti naturalmente, ma alle coperture delle spese che in queste attività risultano essere non indifferenti. In Italia c'è la Protezione Civile dal 1970, dall'anno cioè in cui, con apposita legge, si è cercato di creare un complesso di organi amministrativi e mezzi tecnici, con lo scopo di assicurare un intervento tempestivo ed efficace in casi di calamità naturali quali terremoti o alluvioni. Nel 1981, per sottolineare l'importanza di tale attività, fu anche nominato un ministro senza portafoglio per la Protezione Civile. Naturalmente ognuno di noi spera di non dover mai usufruire di un tale servizio, ma è importante che venga pubblicizzato per poter essere conosciuto e, quel che conta di più, integrato dall'apporto, nei limiti delle possibilità, di ciascuno di noi. La sezione di Palombara è operativa dal 1980, vanta cioè ben sedici anni di servizio ininterrotto. Gli iscritti di tale sezione sono una cinquantina, di cui circa venti più operativi. E'importante dire ciò in quanto far fronte alla Protezione Civile non significa solamente improvvisarsi pompieri o specialisti dell'incendio, ma anche associati che contribuiscono col loro apporto finanziario alla crescita di un servizio di tale importanza. La quota di iscrizione è di £50.000 annue e si è abilitati a frequentare corsi in collaborazione con la 9ª Comunità montana e il Corpo Forestale dello Stato, miranti all'insegnamento o all'approfondimento di tecniche anti-incendio boschivo; inoltre prossimamente i membri della Protezione Civile potranno effettuare anche corsi di primo soccorso e abilitazione alla guida dell'ambulanza tenuta da medici e monitori della Croce Rossa. La collaborazione con la Croce Rossa di Palombara è uno strumento indispensabile per aumentare le forze di entrambe le associazioni. Le attività svolte dalla Protezione Civile di Palombara, non si esauriscono con le funzioni anti-incendio boschivo e pronto intervento in casi di calamità, ma anche con il servizio di approvvigionamento idrico per le località Pozzo badino, Piedimonte e Cascianella, dove le carenze del sistema idrico del nostro comune sono talmente elevate da rendere indispensabile un tale intervento, effettuato infatti per ben due volte la settimana, da circa quattro anni. Gli interventi anti-incendio sono sicuramente quelli più frequenti, specie nei periodi estivi, e arrivano a centoventi in ogno anno, di cui almeno trenta o quaranta risultano avere un grado di pericolosità molto elevato, che senza un'adeguata preparazione sarebbe molto difficile se non impossibile provare a superare. La collaborazione anche con i Vigili del fuoco di Tivoli e Montelibretti, risulta sottolineare la competenza di questo gruppo di persone: quando infatti i Vigili del fuoco non possono intervenire perchè già occupati o perchè lontani dal luogo dell'incendio, vengono chiamati i membri della Protezione Civile tramite la sala operativa della Comunità Montana che li mette subito in allarme per permettere un intervento repentino. Tutti infatti o quasi sono collegati con apparati radioamatoriali alla sala operativa; usufruiscono infatti di una frequenza della Comunità Montana che permette loro di rimanere sempre in contatto e agire quindi unitamente in casi di pericolo.

Convinti della importanza di tale servizio, pubblichiamo il numero verde messo a disposizione per i casi di necessità:

167-249505

(Ringraziamo per tutte le informazioni ricevute il presidente della sez.A.V.P.C. di Palombara, Enrico Picconeri).

ONORANZE FUNEBRI

ZAINA

Palombara Sabina (Roma)
tel.0774/66666
nott.0774/66588
cell.0336/657358

Giovani e.....

Il mondo degli adulti sempre più lontano e disattento verso i giovani. In un'epoca in cui l'immagine è sostanza, una riflessione sul ruolo della famiglia, della scuola e dei media

di LUCA UTILI

Se prendiamo in mano qualsiasi giornale che abbia un inserto con i programmi settimanali della TV e lo confrontiamo con un 'palinsesto' dello scorso anno (termine tecnico che può essere tradotto con programmazione delle reti TV), ci accorgiamo che le rubriche dedicate alle problematiche giovanili sono aumentate di numero e di spazi. "Davvero", "Compagni di banco", "Amici"... anche Video Music ha uno spazio, tra un video clip ed un altro, dedicato alla scuola con il ministro Lombardi in trasmissione.Ma questa attenzione da parte dei media sul mondo giovanile a cosa è dovuta?

Primo: catturare questa fetta di pubblico sempre più difficile da 'conquistare'.

Secondo: certamente è anche merito delle 'autogestioni' (un fenomeno tutto italiano che coglie gli studenti/adolescenti protagonisti delle prime pagine dei giornali nei mesi di novembre e dicembre, ormai da qualche anno). Ma non solo. I media focalizzano e amplificano i fenomeni. Ma sostanzialmente il mondo degli adulti è lontano e disattento verso i giovani. Gli adulti si occupano di adolescenti quando 'questi' disturbano e creano problemi. *I giovani non vengono più considerati un 'investimento per il futuro'* ma semplicemente dei 'contemporanei con meno anni'. I segni di questa caduta di investimento sono riscontrabili nella quotidianità. In particolare nella gestione del tempo libero.

Quanto *tempo* la brava mamma spende per trasportare i figli dalla piscina.... alla scuola calcio, dal catechismo..... al corso di chitarra... *colonizzando* il tempo del figlio che deve essere 'occupato' (ad ogni costo.. e costi quel che costi)?. Ma chiediamoci quanto tempo è occupato, in famiglia, per ricercare uno spazio di dialogo autentico, per maturare un progetto di futuro, per curare gli aspetti interiori della vita... Quali contenuti, idee, vengono trasmesse sui grandi temi: dall'amore... al sesso, dall'amicizia.. alla partecipazione politica?

Spesso i messaggi che il mondo degli adolescenti riceve, sul tema del futuro e della vita, dagli adulti sono: *"Evitare rapporti sessuali occasionali. Usare il preservativo. Non drogarsi. Non utilizzare siringhe usate"*, *"Accademia aeronautica: una scelta di vita"*.. *"Se la tua passione è il mare, il tuo futuro è in marina"*. Un pò povera come comunicazione. (Da alcune pubblicità).

Anche nella scuola non si investe più. Lo Stato è da tempo che non investe sulla scuola e taglia i fondi al ministero della Pubblica Istruzione. Ciò vuol dire non investire sul futuro della nazione. La formazione delle nuove generazioni è l'unica risorsa valida che abbiamo per mantenere l'attuale tenore di vita in Italia, per essere competitivi sui mercati internazionali, in un contesto di competitività a livello mondiale.

I media. La TV in particolare, si preoccupa di rappresentare e *mostrare* la galassia giovanile. Il vissuto dei giovani, degli adolescenti viene mostrato ad un grande pubblico... qui i sentimenti vengono consumati... Esempio di questa TV di "sentimenti consumati" (perché amplificati) in video è il dott. *"Stranamore"*, specializzato in cuori infranti da riconciliare, spesso l'operazione riesce, altre volte il paziente muore sotto l'occhio vigile della telecamera.. (e sono sulla stessa lunghezza d'onda trasmissioni come: *'I fatti vostri'*, *'Carramba che sorpresa'*, *'C'eravamo tanto amati'*, *'Scene da un matrimonio'*... *'Davvero'*, *'Compagni di banco'*. Ma quest'ultime esprimono più il desiderio di raccontare la vita).

La TV diviene, così, padre di tanti consumatori e madre della cultura dell'apparire. Se accade in TV il fatto è vero. Così la vita diviene spettacolo, e niente è risparmiato. Siamo nell'epoca dei media, dove il mezzo è già messaggio, e il dilemma non è più '*essere o non essere*', non è più '*essere o avere*', ma '*essere o apparire*' perché l'*immagine è 'sostanza*'. Ma la cultura dell'apparire, dell'immagine, quando incide nella formazione dell'identità di una studentessa, che non deve misurarsi più con la più brava della classe, ma con 'Naomi', la 'Claudia'... le top model brave, belle, perfette, e ben pagate? Ed è in questo periodo della vita che fanno capolino i seni e le altre 'forme' che segnano lo sviluppo della persona nella sua totalità, e il confronto è duro se ci si paragona con le misure delle 'Top', con la perfezione quasi assoluta.

Ma per uscire da questo labirinto?

Gli adulti leggano "Elogio all'imperfezione" e il "Tuo futuro" di Rita Levi Montalcini.

VITA DA... EMIGRATI

Pro e contro della nuova normativa in materia di emigrazione

di STEFANIA CALDIRONI

Il diritto ad una vita dignitosa è un diritto antico che è ormai sentito nella coscienza contemporanea in maniera sempre più acuta. Nonostante ciò si tratta di un diritto che resta tanto cruciale quanto irrisolto. Un problema assai complicato nell'Europa Occidentale è stato posto negli ultimi anni dalle vere e proprie ondate di immigrazione di minoranze provenienti per la maggior parte da Paesi disagiati e poveri. Problema che ha portato con sé altri problemi come quello della regolamentazione di flussi, dell'insorgere di episodi di intolleranza e soprattutto quello dell'attribuzione di diritti di cittadinanza atti a favorire la loro integrazione.
In Italia qualche anno fa, il fenomeno era ancora circoscritto, ma adesso il moltiplicarsi, soprattutto in zone di frontiera marittima, di recuperi di imbarcazioni stracolme di clandestini ha fatto si che il problema iniziale diventasse una questione troppo evidente per non essere ancora affrontata. Ed ecco l'inizio della caccia al decreto immigrati che ha animato, negli ultimi mesi, le prime pagine di tutti i quotidiani. Opinioni discordanti sono state espresse sul tema: "meglio cacciarli tutti!" o "vanno regolarizzati!" ...e così via in una giostra continua di decisioni e ripensamenti. Fino a quando si è arrivati ad una specie di compromesso tra le varie parti, dal quale è uscita fuori una serie di norme, tipo comandamenti (più di 10!), le più importanti delle quali recitano in questo modo:
- espulsione dopo aver scontato una pena per un reato grave se il detenuto è
  "socialmente pericoloso";
- espulsione per chi è in Italia senza permesso di soggiorno;
- ricongiungimenti familiari se si ha un reddito di un milione netto mensile;
- espulsione per chi è dedito a traffici illeciti o delittuosi;
- fino a 18 anni di carcere per traffico di clandestini;
- fino a 6 anni di carcere per l'impiego illecito di stranieri;
- regolarizzazione con dichiarazione del datore di lavoro o del lavoratore straniero.

Quest'ultimo punto è certamente il più importante, anche se si dimostra un'arma a doppio taglio: mentre da un lato permette la regolamentazione dei clandestini, dall'altro può trasformarsi in un'autodenuncia qualora il decreto venisse respinto dal Parlamento, o comunque decadesse, trascorso il termine di 60 gg. Questo può rendere ancora più evidente quanto la situazione, così delicata, sia anche trascurata, o per lo meno affrontata in maniera non definitiva.

A Palombara vivono circa 50 extracomunitari, per la maggior parte provenienti dall'Albania e dalla Polonia. Si vedono spesso in giro, se ne stanno in gruppi al bar, in attesa non si sa di che cosa, sorridono, guardano, non si sa cosa guardano. La mattina presto, davanti al bar, sono tanti, si riconoscono perché quasi tutti hanno gli occhi chiari e non parlano palombarese. Quando siamo andati da loro per parlare sono stati subito felici e disponibili, anche se non tutti parlano bene l'italiano.
Abbiamo conosciuto Gjin, il più giovane, 22 anni, nato a Lezhe, nel nord dell'Albania, qui a Palombara è stato "ribattezzato" Gino, di questo non è troppo contento. Ilir ha 41 anni, anche lui è nato a Lezhe, è in Italia da soli 4 mesi e infatti non parla bene l'italiano e non è stato ancora ribattezzato! Poi c'è Arben, il portavoce del gruppo, ha 30 anni, viene da Valona, cittadina del sud dell'Albania, è in Italia da 5 anni, parla molto bene l'italiano ed è chiamato da tutti Beniamino, a lui non dispiace.
Arben è il più ambientato di tutti ed è lui che ci ha parlato diffusamente della situazione degli extracomunitari, dei loro problemi e dell'indifferenza che li soffoca. Grazie al suo permesso di soggiorno si ritiene ormai un palombarese a tutti gli effetti; ma quasi nessuno ha avuto la sua stessa fortuna. Per quanto riguarda il lavoro, nessuno ha un impiego fisso, tranne Arben che fa il giardiniere. In proposito ci spiega come coloro che arrivarono qui diversi anni fa trovarono più facilmente lavoro e qualche possibilità in più per integrarsi.
Alla domanda se siano stati vittime di discriminazioni o di episodi di intolleranza, Arben sospira, prende qualche secondo, dopo di che ci racconta un fatto accaduto ad alcuni suoi amici che sono stati prima sfruttati per un lavoro, e dopo non hanno ricevuto alcuna retribuzione. La cosa più brutta di tutto ciò è la totale impotenza che sentono di avere, non possono sporgere denuncia per via del permesso, non possono fare affidamento su alcun tipo di tutela perché non la posseggono. Arben prosegue dicendo che episodi di vera intolleranza qui a Palombara non si sono mai verificati, a parte il fatto che spesso alcuni ragazzini, sui 14-15 anni, scorrazzando con i loro motorini, li insultano a volte anche pesantemente. Sorridendo Arben li giustifica per il fatto che essendo ragazzini, evidentemente ancora non hanno studiato la storia che racconta di come i nonni dei loro padri andarono via dall'Italia alla ricerca di un migliore benessere. Il discorso di Arben su un argomento così delicato ci ha colpiti molto e man mano che il tempo passava i volti di quei ragazzi e di quegli uomini diventavano sempre più familiari, così come i loro sorrisi.
Anche alla domanda del perché sono venuti in Italia, cosa si aspettavano di trovare e se le loro attese siano state deluse o no, Arben ci colpisce molto parlando della loro vita in Albania non come di una vita di miserie e continui stenti; certo i lavori che avevano erano precari e spesso umilianti, così hanno deciso di sbarcare in Italia e cercare di migliorare una situazione disagevole; ci parla a lungo del suo Paese e del regime comunista che governava. Una delle cose migliori che quel regime fece, fu quella di garantire a tutti l'istruzione pubblica fino a 14 anni. L'altro lato della medaglia, però, non sempre ha portato consensi, anzi, Arben ci parla di un governo troppo "presente" che con sé portava malcontenti, soprattutto per quanto riguardava la mancanza di libertà in campo lavorativo e la mancanza di autonomia economica. Per questo motivo hanno deciso di sottrarsi ad una situazione che quantomeno deficitava di alcuni diritti. Un aspetto in particolare è emerso da questo incontro: questa comunità è composta da persone che sentono molto l'importanza della dignità, della fierezza di essere persone sane ed intelligenti.
Parlando della loro convivenza con gli altri extracomunitari, Arben afferma che la situazione è tranquilla, vanno d'accordo con i polacchi anche se può esserci sempre in giro qualche "testa matta" che crea problemi, ma ci tiene a puntualizzare che non per questo si deve a tutti i costi generalizzare.
Il nostro incontro finisce qui, abbiamo conosciuto persone che prima avevamo sempre visto di sfuggita e svogliatamente tentavamo di mettere a fuoco. Ora quegli uomini hanno dei volti e anche dei nomi... perlomeno per noi!

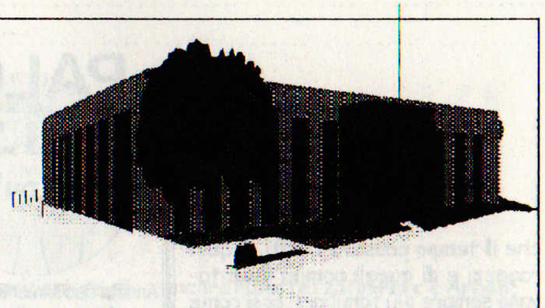
PALOMBARA SPORT

a cura di RENZO TOMMASI

Annata decisamente favorevole per il Gruppo Sportivo Palombara. Dopo lunghi anni di inspiegabile stasi, l'interessante disciplina sportiva della pallavolo ha sentito il bisogno di riscattare tanto silenzio - è questo, va pur detto, grazie all'encomiabile iniziativa di alcuni volenterosi - riuscendo ad imporsi all'attenzione di un ragguardevole numero di seguaci di uno sport, come la pallavolo, capace di ricreare squisitamente lo spirito rinsaldandone le basi.
Protagonisti di prove che hanno ogni volta straordinariamente entusiasmato nugoli di spettatori, le giovani componenti di due squadre femminili. Ad ottenere risultati particolarmente felici sono state le ragazze allenate da Katia Nazzicone che, conquistando il 1° posto nel loro girone, sono riuscite anche a vincere meritatamente il campionato Under 14 (fase provinciale). Di tutto rispetto il ruolino di marcia, avendo vinto ben 7 partite mentre una sola volta sono rimaste sconfitte. E' avvenuto nella infelice trasferta a Castel Madama. Non c'è che da rallegrarci con queste ragazze capaci di saper rendere al massimo conquistando risultati piacevolissimi.
Un'affermazione non meno autorevole ci viene offerta, dobbiamo ora aggiungere, da Domenico Cicala, il mister di una squadra che ha raggiunto il punteggio pieno in un campionato femminile di 3° divisione che è tuttora in fase di svolgimento. Le Sabine hanno disputato 4 incontri vincendoli tutti con un secco punteggio di 3-0 contro Alpam Roma, De Coubertin, Borgo Don Bosco e Subiaco. Come si può ben constatare, si tratta di una squadra, quella del Palombara, che non dovremmo proprio esitare nel paragonarla ad un... rullo compressore.
La gara prossimamente da disputare è adesso quella con il Mentana. Ci sarà da battersi con i denti avendo a che fare con una formazione ostica, veramente dura a piegarsi, combattiva e, perché no, capace di intimidire. Lo ha già dimostrato in altre occasioni.
Concludiamo formulando fervidi auguri a "Mimmo" ed al gruppo sportivo che gli è affidato, affinché tutto continui ad andare avanti nel migliore dei modi. Naturalmente tra l'entusiasmo incontenibile di ognuno dei numerosi sostenitori dell'appassionante sport della pallavolo.

Mettiamo pure a fuoco l'obiettivo su quello che vogliamo definire il panorama calcistico palombarese. Si milita in 2° categoria, come già da qualche anno e chissà per quanto tempo ancora. Ma non intendiamo proprio essere in questo caso pessimisti.
Il totale dei punti raggranellati a tutto domenica 24 marzo, vale a dire dopo aver nettamente superato il Passo Corese con due gol messi a segno da Gilardi e Ciacia, assomma a 33. Si viaggia a braccetto con la Roman e la Pro-Marcellina. Niente male, considerando il fatto che la squadra relegata a... piano terra si trova solamente quota 13. Ma c'è di contro, il fatto che chi conduce la cordata (che è il Montelibretti) ha raggiunto un invidiabile catasta di punti com'è quel 60 che lascia non poco attonite le altre 15 concorrenti.
Dal fatto che la squadra di Berti sia stata costretta a segnare il passo con il Casale Rocchi (a giorni nostro avversario di turno) in un incontro risoltosi con un nulla di fatto d'ambo le parti, non ne è derivato alcun danno anche perché l'immediata inseguitrice (la Spes) non ha fatto meglio, battuta, com'è stata, dal modestissimo Tufello.
Tornando a quel che ci riguarda da vicino, va pur detto che nel corso del mese di marzo che volge al termine, per la formazione di mister Tassi le cose non sono andate, in fondo, affatto male.
I locali hanno, infatti, incasellato ben 9 punti per le tre prove positive ottenute rispettivamente col Tufello (1-0), con il Colli Aniene (4-1) e con il Passo Corese (2-0), anche se la sola sconfitta subita nel confronto con quelli del S.Angelo Romano (5-1) ha lasciato... ferite alquanto profonde.
Il futuro verso il quale siamo adesso proiettati è rappresentato da sole 5 partite da dover affrontare, delle quali ne verranno giocate 3 in casa (rispettivamente con il Casale Rocchi, Moricone e Montecelio), mentre sono 2 le volte che si andrà in trasferta (nell'ordine, col Rosa Aguzzano e col Pro-Marcellina). Non c'è, come si può facilmente comprendere, da stare tanto allegri.
Ma il fatto che fin dalla partenza non si sono pretese grandi cose, dovrebbe servire a non preoccuparci più di tanto per come si taglierà il traguardo.

THE BIG



A CURA DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA "ALFREDO BUCCIANTE"

Posta per Chicca

Cara Chicca,
da quando c'è il cinema a Palombara per noi sono cominciati i guai perché siamo stati costretti dai professori ad analizzare i veri messaggi. Da ciò è emerso che numerosi film sono troppo violenti e incontraddizione con i valori che la scuola va predicando. Tu cosa ne pensi?

by Scorpioncina

Cara Scorpioncina,
il problema di cui ci hai parlato è molto importante perché ricorda la cultura di noi giovani. Infatti anche noi con la nostra "professoressa" abbiamo discusso la validità di certi messaggi televisivi e ..... e abbiamo notato una forte differenza tra i modelli proposti dalla televisione e quelli proposti dalla scuola. Infatti se il regista di un film vuole fare un'opera d'arte non ha bisogno di usare immagini violente per attirare gli utenti. Ci sono molti film importanti senza scene violente che esprimono messaggi molto più profondi e significativi. Dobbiamo imparare a "leggere" ogni genere di film.

Ciao da Chicca.

*****

Cara Chicca,
ieri a scuola ho avuto la dabbenaggine di dire alla professoressa che il film "Seven" è un film d'arte. Apriti cielo! Mi sono dovuto sorbire una disquisizione su ciò che è l'arte, violenza ed educazione al sentimento. Una vera pizza!

Alessandro

Caro Alessandro,
lo sanno tutti che la cultura è un po' noiosa, ma i risultati credo che poi si vedano! Prova a pensare alla differenza tra un avvocato e un operatore ecologico: hai notato la differenza di linguaggio? Comunque "Seven" non è assolutamente un film d'arte, anche se ci sono attori "boni". Dovresti sapere che lo fanno solo perché voi pagate e loro guadagnano! Al giorno d'oggi non fanno più niente d'istruttivo per i ragazzi tranne la scuola. Un salutone dalla tua

Chicca

Cara Chicca,
nonostante le numerose polemiche a me piace comunque andare al cinema. Più un film è criticato più mi viene voglia di vederlo. Come posso fare?

Linda

Cara Linda,
capisco che alla tua età spesso sei attratta da questi film non sempre adatti; magari se proprio ci tieni a non mancare al film non andarci da sola, va con i tuoi genitori o comunque con una persona maggiorenne, così se avrai bisogno di consigli potrai difenderti dai messaggi violenti. Un caro saluto la tua

Chicca

*****

Cara Chicca,
finalmente il cinema a Palombara! Ma non sempre i miei genitori mi ci mandano, perché dicono che non sono film adatti, e spesso sono diseducativi e violenti. Tu che ne pensi?

Francesca

Cara Francesca,
al cinema di Palombara, dove sono stata personalmente, si trasmettono film molto belli, ma alcune volte anche abbastanza violenti e con una percentuale molto bassa di cultura. I tuoi genitori non hanno tutti i torti, certo è anche vero che i ragazzi della tua età, siano molto attirati da film di quel genere (avventura, azione, horror), ma alcuni sarebbe più "conveniente" non andare a vederli, perché gli adolescenti potrebbero prendere alcuni film come esempio del loro essere e questo non sarebbe molto giusto. I tuoi genitori non hanno il diritto di privarti del tuo divertimento, ammesso che i film non siano estremamente violenti: io non ti dico di rinunciare a vedere quelli che più ti attraggono, ma di vederne qualche volta anche a carattere culturale in modo da far contenta te e i tuoi genitori. L'importante è che tu ti sappia difendere con la cultura dalla violenza dei messaggi. Accetta il mio consiglio.

Chicca

Il Quaderno smarrito

a cura di **Giuliano Belloni**

Continuo anche questa volta a ritrascrivere il "diario" che casualmente ho rinvenuto in un archivio storico baronale. Questa volta ho privilegiato i momenti più festosi che la Comunità palombarese si apprestava a vivere nei giorni di primavera. Ma prima voglio riportare così come è nel testo, le motivazioni e i bisogni che hanno spinto il nostro Autore a scrivere questo diario.
"Ho scritto questo diario perché sentivo di non far morire la memoria delle mie radici. Recuperare le proprie radici significa recuperare quella dimensione che ci porta per altri versi ad un dialogo con i morti. Perché la morte non è solo abbandono ma anche lezione di fedeltà. L'unico disagio, l'unica fine è la dimenticanza e la vita che non genera speranza."
Mi sembrava doveroso farlo per capire e far capire sin dove arrivassero già i sentimenti dei nostri progenitori.
Sorgeva l'alba. Quella giornata di marzo si levava pigramente dal suo letto di tenebre e di nebbia, come un contadino che coricatosi sfinito alla sera, si alza all'alba per riprendere l'aratro e rimettersi al lavoro. Cominciava a far giorno ma il silenzio era ancora profondo. Si udiva solo il gocciolio della rugiada che cadeva dagli alberi addormentati, il cielo simile ad una tela azzurra, si schiariva sopra la terra scura, avvolta dalle tenebre. Si udivano i galli cantare, lontano sin dal colle Pedeschiavo. Le ultime stelle si spegnevano come occhi vinti dal sonno. A levante, con un luccichio di braci si accendevano i bagliori dell'aurora. Le nebbie ondeggiarono e, pesantemente, come le acque di un fiume in piena, invasero i campi e si alzarono come fumo d'incenso verso il cielo che si abbassava sempre di più, tanto che già le cime degli alberi, tessute di nebbia, erano avvolte nella luce. Lontano, i campi grigi, molli di rugiada, sorgevano dalla notte e attraverso le lievi brume dell'alba apparivano ricoperti da lunghi fili di lino. Il giorno avanzava in fretta e l'aurora, che filtrava attraverso le opache lividità del cielo, rosseggiava come il riflesso sanguigno di un incendio. Già si scorgeva la foresta profilarsi all'orizzonte come un gran cerchio nero; si vedeva una strada che risaliva Monte Gennaro coi suoi pioppi curvi che sembravano stanchi di salire su per l'erta, ma tutto il villaggio era ancora immerso nelle nebbie scure e somigliava a quei sassi che si scorgono sotto l'acqua spumosa dei torrenti.
Il sole non c'era ancora, ma si sentiva che da un istante all'altro sarebbe apparso sul mondo che apriva pesantemente gli occhi attardandosi in quella dolce sonnolenza. Il silenzio sembrava ancora più profondo; quasi che la terra trattenesse il respiro; solo un venticello leggero, come la respirazione di un bimbo, soffiava da Monte Gennaro, facendo cadere la rugiada dagli alberi. Finalmente dai campi addormentati si levò nel grigiore dell'alba un'allodola e cominciò a cantare come una piccola campana d'argento.
D'un tratto si udì il grido lamentoso della pavoncella, il gracidare delle oche selvatiche, il richiamo delle cicogne. Il sole stava per sorgere. Finalmente fece capolino dal monte e sorse il giorno come un oceano di luce e di gioia. Le nebbie, come profumo d'incenso, si alzavano dai prati e gli uccelli e ogni creatura sveglia intonava il canto sonoro, in una preghiera di ringraziamento. Il sole si alzava dal bosco, sopra il castello e più su ancora. Era la primavera che veniva da quei campi infiniti. I canti delle allodole ne portavano il messaggio e quel vento carezzevole come il bacio materno e la respirazione ancora soffocata della terra che attendeva ansiosamente l'aratro e il seme, e quell'ardore di gioia che saliva da ogni dove, e l'aria tiepida annunziavano al mondo i fiori, i colori e le spighe. Veniva la primavera col suo viso d'aurora, con le sue trecce di acque azzurre e dove toccava la terra con la sua veste di sole, si alzavano con un fremito le erbe, si gonfiavano i boccioli vischiosi, spuntavano i germogli e le prime foglie avevano un fruscio timido e sommesso...
Ormai era giorno alto e il castello e le povere case incollate ai suoi piedi, apparivano chiare pure all'orizzonte. Le capanne basse, accoccolate fra gli orti ancora nudi, lo circondavano; qua e là un denso fumo si alzava dai camini, un poco più in alto sorgeva la piccola chiesa, circondata da enormi alberi, di fianco rosseggiava il tetto della piccola canonica, composta di sole due stanze. Intorno il verde formava una grande ghirlanda e i campi da quest'ultima posizione sembravano infiniti. Alcuni in parte già arati erano simili a grandi pezze di tela stese ad asciugare. Di tanto in tanto si udiva il mugghiare del bestiame ancora rinchiuso nelle stalle, echeggiavano dei richiami ai quali rispondevano come un'eco le voci più lontane. Talvolta l'alito caldo e dolce del vento disperdeva queste voci e la terra s'immergeva per qualche istante, in un silenzio sacro come quello che precede il momento della nascita e del commiato